

- **Oggetto:** Agosto, docente esperto non ti conosco!
- **Data ricezione email:** 29/08/2022 11:00
- **Mittenti:** Unicobas Livorno - Gest. doc. - Email: info@unicobaslivorno.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** Unicobas Livorno <info@unicobaslivorno.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** Unicobas Livorno <info@unicobaslivorno.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
image001.jpg	SI			NO	NO
image003.jpg	SI			NO	NO
VolDocenteEsperto.pdf	SI			NO	NO

Testo email

Agosto, docente esperto non ti conosco!

Il ministro Bianchi che, dopo lo scioglimento delle Camere e stabilita la data delle prossime elezioni legislative, avrebbe dovuto solo svolgere il "disbrigo degli affari correnti", nei primi giorni di questo torrido agosto romano ha voluto, invece, lasciare un proprio segno indelebile sull'impianto della scuola dei prossimi anni. Non solo ha aggiunto ai già affollati organigrammi delle scuole un'altra figura di cui non si sentiva affatto bisogno, quella del "mobility manager" (che si occuperà di promuovere la mobilità sostenibile negli istituti scolastici), non solo ha accelerato sull'istituzione e la nomina del presidente e del direttore dell'Alta Scuola di Formazione, un nuovo organismo nella pleora già soffocante di quelli esistenti, ma, cosa più grave, ha assestato un altro colpo basso alla scuola pubblica con

l'inserimento nel Capo VI, art. 38 del DECRETO-LEGGE 9 agosto 2022, n. 115 (Aiuti bis), della "formazione incentivata" (obbligatoria per i neo immessi e facoltativa per chi è già di ruolo) e soprattutto della tanto contestata figura del "docente esperto".

Un super docente che - secondo i piani del ministro e dei suoi collaboratori di viale Trastevere - dopo aver frequentato con successo tre corsi triennali *online* della Scuola di Alta Formazione, consecutivi e non sovrapponibili tra loro, sarà inserito in una graduatoria per ottenere l'agognata qualifica e di conseguenza accedere ad un incremento stipendiale stabile di 5.650.000 euro lordi annui, ossia circa 400 euro lordi in più al mese rispetto ai colleghi non "esperti".

Molti sono gli aspetti di questa proposta che non convincono: a partire dalla lunghezza del percorso, che scoraggerà *in primis* i docenti con maggiore anzianità di servizio, cioè quelli veramente più esperti, poiché potrebbe terminare in corrispondenza della pensione, ma anche i più giovani che in molto meno tempo potrebbero prepararsi al concorso per dirigente scolastico o dirigente tecnico, con vantaggi economici molto più consistenti. A livello formale l'istituzione di tale figura è prevista a partire dall'a.s. 2023/2024, ma gli effetti economici decorreranno dall'a.s. 2032/2033 e prevedere oggi un compenso preciso, visti i tempi incerti che viviamo, risulta quanto meno rischioso. L'esiguità delle risorse economiche ridotte destinate dal Ministero, per cui solo 8000 insegnanti (sugli 800.000 docenti italiani) potranno, almeno inizialmente, fruire della qualifica di esperto e del compenso relativo. Ed infine c'è da chiedersi (visto che nella norma non si fa alcun riferimento a questo) cosa faranno di diverso i docenti esperti rispetto agli altri per meritare un incremento stipendiale simile? Impegni gestionali specifici? Compiti di raccordo tra il dirigente scolastico e i docenti "normali"? Comporranno il cosiddetto *middle management*, tanto auspicato dall'Associazione Presidi e dagli uffici scuola delle associazioni padronali, che sancirebbe la definitiva aziendalizzazione dell'istituzione scuola pubblica?

Ma soprattutto, nella malaugurata ipotesi il decreto venisse convertito in legge a settembre,

senza le necessarie modifiche, il "governo dei migliori" - facendo proprie le richieste provenienti dall'Unione Europea - di fatto, modificherebbe lo stato giuridico dei docenti, riuscendo a realizzare la vecchia e mai abbandonata idea di creare forme di differenziazione di carriera e gerarchizzazione tra i docenti, basata su un presunto merito e su supposte forme di valutazione, che ha caratterizzato l'attività del Miur da quando è andata a regime l'autonomia scolastica (settembre 2000). E così quello che non sono riusciti a portare a compimento pienamente Berlinguer con il suo "concorso" (2000), il ddl. 953 (Aprea 2008) ed il comitato di valutazione della "Buona Scuola" di Renzi (2015), potrebbe essere realizzato dal ministro uscente Patrizio Bianchi, promotore di una "formazione di stato", spesso di bassissimo livello culturale ma al contempo ad altissimo tasso di astrazione, burocratizzazione e conformismo.

Manca ormai meno di un mese all'avvio del nuovo anno scolastico e gli annosi problemi che attanagliano la scuola pubblica sono sempre sul tavolo, irrisolti: carenza di organici, ritardi nelle nomine, classi pollaio, disabili senza sostegno, burocrazia ministeriale sempre più invasiva, oltre ad un'adequata condizione salariale dei docenti italiani che li colloca all'ultimo posto in Europa, ulteriormente aggravata da un rinnovo contrattuale che tarda ormai da quasi 4 anni, ma il governo pensa a reperire nuove risorse per finanziare la figura del "docente esperto", nonostante la categoria lo abbia già bocciato con due scioperi generali lo scorso maggio (il primo dei sindacati di base e conflittuali, il secondo delle organizzazioni maggiormente rappresentative).

Di fronte a questa situazione riteniamo assolutamente non sufficienti le petizioni online che si stanno raccogliendo da più parti; per modificare lo stato delle cose è necessaria la mobilitazione vera, di piazza, concreta, non virtuale. È necessario l'impegno costante ed in prima persona per conquistare un rinnovo contrattuale con aumenti significativi uguali per tutti che permettano di recuperare il 20% del potere d'acquisto perso negli ultimi decenni e di difendere i salari reali dalla ripresa dell'inflazione e dal carovita drammaticamente peggiorati dalle guerre in corso. È necessario rifiutare la scuola della competizione e della segmentazione gerarchica di stampo aziendalistico, per continuare a costruire la scuola della collaborazione, della condivisione, luogo di conquista di autonomia culturale, di progressiva liberazione dal senso comune e dalla subalternità ideologica, strumento di emancipazione sociale.

Per l'Esecutivo nazionale dell'Unicobas

Stefano Lonzar

- **Oggetto:** SELEZIONE DALLA RASSEGNA STAMPA >>> I LANCI DELLE AGENZIE DI STAMPA (13/25 agosto)
- **Data ricezione email:** 27/08/2022 05:36
- **Mittenti:** UIL scuola Savona - Gest. doc. - Email: savona@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** IC CAIRO MONTENOTTE <svic811005@istruzione.it>, IC ANDORA-LAIGUEGLIA <svic80500t@istruzione.it>, IC ALBISOLE <svic812001@istruzione.it>, IC ALBENGA II <svic81500c@istruzione.it>, IC ALBENGA I <svic82200g@istruzione.it>, IC ALASSIO <svic80600n@istruzione.it>, GIANCARDI-GALILEI-AICARDI <svis00700n@istruzione.it>, FERRARIS-LEONPANCALDO <svis009009@istruzione.it>, CPIA <svmm062003@istruzione.it>, CHIABRERAMARTINI <svis00800d@istruzione.it>, CALASANZIO <svpc030001@istruzione.it>, BOSELLIALBERTI <svis011009@istruzione.it>, ARTURO ISSEL <svps02000d@istruzione.it>, IC SPOTORNO <svic804002@istruzione.it>, IC SAVONA IV <svic82100q@istruzione.it>, IC SAVONA III <svic81400l@istruzione.it>, IC SAVONA II <svic81900q@istruzione.it>, IC SAVONA I <svic82000x@istruzione.it>, IC SASSELLO <svic80100e@istruzione.it>, IC QUILIANO <svic809005@istruzione.it>, IC PIETRA LIGURE <svic817004@istruzione.it>, IC MILLESIMO <svic80200a@istruzione.it>, IC LOANO-BOISSANO <svic808009@istruzione.it>, IC FINALE LIGURE <svic81800x@istruzione.it>, IC CARCARE <svic803006@istruzione.it>, ISS FALCONE <svis00100p@istruzione.it>, ISS FINALE <svis00200e@istruzione.it>, IIS F PATETTA <svis00300a@istruzione.it>, IC VARAZZE - CELLE <svic81300r@istruzione.it>, IC VAL VARATELLA <svic80700d@istruzione.it>, IC VADO LIGURE <svic810009@istruzione.it>, MAZZINI-DAVINCI <svis00600t@istruzione.it>, LICEO ORAZIOGRASSI <svps01000v@istruzione.it>, LICEO DELLA ROVERE <svpm01000x@istruzione.it>, LIC GIORDANO BRUNO <svps030004@istruzione.it>.
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Savona <savona@uilscuola.it>

Testo email

ANSA

Scuola: D'Aprile (Uil), rinnoviamo contratto e via a sprechi

(ANSA) - ROMA, 13 AGO - "La scuola non è solo lo strumento per imparare a 'leggere, scrivere e far di conto', ma il luogo primo e principale per la costruzione dell'eguaglianza sociale, al di fuori di qualsiasi meccanismo competitivo e di mercato. I controversi cambiamenti degli ordinamenti hanno evidenziato quanto il valore aggiunto del sistema di istruzione è il lavoro delle persone, l'impegno, la passione. Ed è per questo che in ogni decisione politica si deve partire dal dare il giusto valore al lavoro delle persone magari eliminando i tanti sprechi presenti proprio nella scuola. Mi riferisco - osserva il segretario generale della Uil Scuola, Giuseppe D'Aprile - all'Istituto Invalsi bacchettato dalla Corte dei Conti che ha sottolineato l'esistenza di pesanti criticità. Un istituto che durante la pandemia ci è costato oltre 5 milioni di euro, a fronte di costi a regime di circa 7 milioni di euro l'anno. Con un bilancio che sfiora i 18 milioni di euro. Una cifra che non può passare inosservata mentre tutto il personale della scuola sta rivendicando risorse per rinnovare il contratto. Possiamo farlo, appunto, eliminando gli sprechi", conclude D'Aprile. (ANSA).

ANSA

Covid: Uil, rientro a scuola senza regole

'Nessuna risposta su distanziamento e sovraffollamento classi'

(ANSA) - ROMA, 19 AGO - "Presidi sanitari rimasti nel limbo delle buone intenzioni, classi sovraffollate, nessun meccanismo di tracciamento dei contagi, organico covid non rinnovato, questione dei lavoratori fragili tuttora irrisolta: è in questo quadro di misure sospese che il ministero ha inviato oggi alle scuole una circolare nella quale rende noto che non emanerà una nuova pianificazione destinata all'introduzione di misure anti-Covid". Lo afferma in una nota la Uil Scuola, ricordando che "il Piano per la prosecuzione delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del sistema nazionale di istruzione non verrà rinnovato per l'anno scolastico 2022/2023 e tutte le disposizioni emergenziali esauriranno la loro validità al 31 agosto 2022".

"Per questo - aggiunge l'organizzazione sindacale - in assenza di ulteriori specifiche proroghe o rinnovi dal 1° settembre varranno esclusivamente le Indicazioni strategiche dell'Istituto superiore di sanità. Finestre aperte e pulizia ordinaria dei locali: sono le soluzioni messe in campo dal ministero per la ripresa di settembre. Nessuna risposta in materia di distanziamento, né misure stabili contro il sovraffollamento delle classi e l'esiguità degli spazi. Nessuna mappatura degli interventi tecnici per il ricambio d'aria e la ventilazione degli ambienti; Referenti Covid alle prese con compiti inusitati e impropri. Sono questioni che restano aperte - sottolinea la Uil Scuola - soprattutto perché siamo convinti che gli incontri sulla sicurezza, che erano stati avviati, avrebbero dovuto avere esito diverso". "Eravamo pronti a sottoscrivere un protocollo sulla sicurezza, se fatto bene", osserva il segretario generale della Uil Scuola Giuseppe D'Aprile, "mentre improvvisamente il tutto si è interrotto. Resta forte la necessità di risposte concrete che riguardano la gestione del personale nella fase post-pandemia e le criticità che ogni giorno devono affrontare i dirigenti scolastici, i quali verranno privati dell'organico covid (55.000 persone in meno) e che continuano a non essere coinvolti nella stesura di protocolli e note tecniche le quali non fanno che scaricare sulle scuole una serie di adempimenti che, per la maggior parte, restano di competenza delle Asl e degli Uffici di Prevenzione". (ANSA).

ADNKRONOS

Elezioni: D'Aprile (Uil), 'basta strumentalizzare scuola a fini di voto, interventi immediati'

'Sembra di ascoltare ingegneri che pensano di costruire un palazzo partendo dall'ultimo piano e non dalle fondamenta'

Roma, 23 ago. - (Adnkronos) - "Ho la sensazione che l'argomento scuola sia al centro del dibattito parlamentare solo in prossimità delle elezioni politiche del prossimo settembre. Basta strumentalizzare la scuola ai soli fini elettorali. La scuola 'pubblica statale' di questo paese ha bisogno di essere potenziata attraverso interventi immediati, strutturati, programmati e soprattutto concreti". Lo afferma all'Adnkronos Giuseppe D'Aprile, segretario generale della Uil Scuola commentando in generale gli interventi dei diversi leader politici sul palco del Meeting di Rimini.

"Iniziamo col dire che per tutto il personale della scuola è necessario il rinnovo del contratto con aumenti dignitosi, non solo per adeguarli alla media europea, bensì per riconoscere e dare valore al lavoro di queste persone che viene svolto tutti i giorni con professionalità e dedizione. - continua D'Aprile - dagli interventi mi è sembrato di ascoltare ingegneri che pensano di costruire un palazzo partendo dall'ultimo piano, tralasciando le fondamenta ovvero senza prima risolvere gli atavici problemi che la pandemia ha evidenziato".

"Rinnovo contrattuale, riduzione numero alunni per classi, abrogazione articolo relativo al docente esperto, riconferma organico covid, abolizione precariato storico, correzione errori graduatorie provinciali delle supplenze...Questi gli interventi immediati, - evidenzia D'Aprile - alcuni dei quali attuabili già entro il prossimo 25 settembre, per far in modo che la scuola possa ripartire nella giusta direzione. La politica ci dimostri che non si tratta di mera campagna elettorale decidendo subito nel merito delle questioni poste".

ADNKRONOS

Scuola: D'Aprile (Uil), 'più fondi a paritarie? potenziare statale e garantire diritto istruzione'

Roma, 23 ago. - (Adnkronos) - "Per ciò che riguarda il mantra relativo al finanziamento delle scuole paritarie, resto più che convinto che bisognerebbe invece ripartire con il potenziare prima la scuola statale, pubblica, nazionale e laica di questo paese per garantire a tutti lo stesso diritto all'istruzione che ancora evidenzia grandi problemi messi in luce anche dalla pandemia". E' quanto afferma all'Adnkronos il segretario generale della Uil Scuola, intervenendo nel dibattito sulle scuole paritarie da salvare, con finanziamenti pubblici, emerso ieri al Meeting di Rimini.

"Mi sorge un dubbio che spero non si riveli certezza: saranno prove generali per la privatizzazione della scuola statale? Saremo vigili ed attenti affinché ciò non avvenga", conclude.

ADNKRONOS

Scuola: D'Aprile (Uil), 'ping pong su valutazione condizionato più da ideologia che da buon senso'

Roma, 24 ago. (Adnkronos) (Ste/Adnkronos) - "Sia un numero che un giudizio, a mio avviso, non dovrebbero limitarsi a misurare i risultati dell'alunno conseguiti nelle singole performance scolastiche, in base a sterili indicatori, ma dovrebbero considerare l'intero percorso di apprendimento dello stesso anche attraverso la personalizzazione della valutazione". Ne è convinto il segretario generale della Uil Scuola Giuseppe D'Aprile

che commentando con l'Adnkronos la proposta lanciata ieri dal palco del Meeting di Rimini dalla leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni di reintrodurre il voto numerico alla scuola primaria si dice "basito da questo continuo 'ping pong' relativo al metodo di valutazione degli alunni della scuola primaria che è condizionato più da ideologia politica che da buon senso generando soprattutto smarrimento e confusione".

"Un segmento, quello della scuola primaria - evidenza - che non può essere trattato con superficialità dal momento che gli alunni, in questa fascia di età, imparano a socializzare, a confrontarsi con gli altri acquisendo le basi fondamentali non solo per la costruzione del percorso scolastico futuro ma anche per la propria formazione che li porterà a diventare i futuri cittadini di questo paese".

"Piuttosto - conclude - data l'importanza del lavoro dei colleghi della scuola primaria, iniziamo col valorizzare il loro operato, anche dal punto di vista economico, in quanto, attualmente sotto pagati rispetto a qualsiasi indicatore si voglia prendere in considerazione".

ADNKRONOS

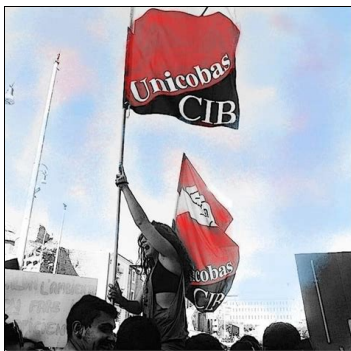
Scuola: D'Aprile (Uil), 'lite Calenda-Salvini? Su lts ancora un falso luogo comune'

'Per parlare bene o anche male della scuola bisogna viverla quotidianamente e quindi conoscerla!'

Roma, 25 ago. (Adnkronos) (Ste/Adnkronos) - "Per parlare bene o anche male della scuola bisogna viverla quotidianamente e quindi conoscerla!". Così il segretario generale della Uil Scuola, Giuseppe D'Aprile blocca la polemica Salvini-Calenda sugli lts parlando di luoghi comuni e pregiudizi. "Ancora una volta - sottolinea D'Aprile all'Adnkronos - un luogo comune sulla scuola che non corrisponde a verità e sminuisce il valore dei percorsi degli istituti tecnici e allo stesso tempo il lavoro dei docenti che vi insegnano e degli alunni che la frequentano".

Secondo D'Aprile "questi pregiudizi, insieme a tanti altri (ad esempio "i docenti fanno 3 mesi di vacanza...!"), contribuiscono a creare nella società civile un'idea di scuola che nei fatti non è e su cui, a mio avviso, bisogna prestare tanta attenzione e fare molta reale informazione per darle la giusta considerazione e il giusto peso che merita. Scegliere un Liceo o un istituto tecnico? - si chiede - Dipende da tanti fattori, soprattutto soggettivi, con percorsi rispettabilissimi con finalità diverse e diversificate. Per parlare bene o anche male della scuola - conclude - bisogna viverla quotidianamente e quindi conoscerla!".

Agosto, docente esperto non ti conosco!



Il ministro Bianchi che, dopo lo scioglimento delle Camere e stabilita la data delle prossime elezioni legislative, avrebbe dovuto solo svolgere il “disbrigo degli affari correnti”, nei primi giorni di questo torrido agosto romano ha voluto, invece, lasciare un proprio segno indelebile sull’impianto della scuola dei prossimi anni. Non solo ha aggiunto ai già affollati organigrammi delle scuole un’altra figura di cui non si sentiva affatto bisogno, quella del “mobility manager” (che si occuperà di promuovere la mobilità sostenibile negli istituti scolastici), non solo ha accelerato sull’istituzione e la nomina del presidente e del direttore dell’Alta Scuola di Formazione, un nuovo organismo nella pleora già soffocante di quelli esistenti, ma, cosa più grave, ha assestato un altro colpo basso alla scuola pubblica con l’inserimento

nel Capo VI, art. 38 del DECRETO-LEGGE 9 agosto 2022, n. 115 (Aiuti bis), della “formazione incentivata” (obbligatoria per i neo immessi e facoltativa per chi è già di ruolo) e soprattutto della tanto contestata figura del “docente esperto”.

Un super docente che – secondo i piani del ministro e dei suoi collaboratori di viale Trastevere - dopo aver frequentato con successo tre corsi triennali *online* della Scuola di Alta Formazione, consecutivi e non sovrapponibili tra loro, sarà inserito in una graduatoria per ottenere l’agognata qualifica e di conseguenza accedere ad un incremento stipendiale stabile di 5.650.000 euro lordi annui, ossia circa 400 euro lordi in più al mese rispetto ai colleghi non “esperti”.

Molti sono gli aspetti di questa proposta che non convincono: a partire dalla lunghezza del percorso, che scoraggerà *in primis* i docenti con maggiore anzianità di servizio, cioè quelli veramente più esperti, poiché potrebbe terminare in corrispondenza della pensione, ma anche i più giovani che in molto meno tempo potrebbero prepararsi al concorso per dirigente scolastico o dirigente tecnico, con vantaggi economici molto più consistenti. A livello formale l’istituzione di tale figura è prevista a partire dall’a.s. 2023/2024, ma gli effetti economici decorreranno dall’a.s. 2032/2033 e prevedere oggi un compenso preciso, visti i tempi incerti che viviamo, risulta quanto meno rischioso. L’esiguità delle risorse economiche ridotte destinate dal Ministero, per cui solo 8000 insegnanti (sugli 800.000 docenti italiani) potranno, almeno inizialmente, fruire della qualifica di esperto e del compenso relativo. Ed infine c’è da chiedersi (visto che nella norma non si fa alcun riferimento a questo) cosa faranno di diverso i docenti esperti rispetto agli altri per meritare un incremento stipendiale simile? Impegni gestionali specifici? Compiti di raccordo tra il dirigente scolastico e i docenti “normali”? Comporranno il cosiddetto *middle management*, tanto auspicato dall’Associazione Presidi e dagli uffici scuola delle associazioni padronali, che sancirebbe la definitiva aziendalizzazione dell’istituzione scuola pubblica?

Ma soprattutto, nella malaugurata ipotesi il decreto venisse convertito in legge a settembre, senza le necessarie modifiche, il “governo dei migliori” - facendo proprie le richieste provenienti dall’Unione Europea - di fatto, modificherebbe lo stato giuridico dei docenti, riuscendo a realizzare la vecchia e mai abbandonata idea di creare forme di differenziazione di carriera e gerarchizzazione tra i docenti, basata su un presunto merito e su supposte forme di valutazione, che ha caratterizzato l’attività del Miur da quando è andata a regime l’autonomia scolastica (settembre 2000). E così quello che non sono riusciti a portare a compimento pienamente Berlinguer con il suo “concorstone” (2000), il ddl. 953 (Aprea 2008) ed il comitato di valutazione della “Buona Scuola” di Renzi (2015), potrebbe essere realizzato dal ministro uscente Patrizio Bianchi, promotore di una “formazione di stato”, spesso di bassissimo livello culturale ma al contempo ad altissimo tasso di astrazione, burocratizzazione e conformismo.

Manca ormai meno di un mese all’avvio del nuovo anno scolastico e gli annosi problemi che attanagliano la scuola pubblica sono sempre sul tavolo, irrisolti: carenza di organici, ritardi nelle nomine, classi pollaio, disabili senza sostegno, burocrazia ministeriale sempre più invasiva, oltre ad una **deprimente condizione salariale dei docenti italiani che li colloca all’ultimo posto in Europa**, ulteriormente aggravata da un rinnovo contrattuale che tarda ormai da quasi 4 anni, ma il governo pensa a reperire nuove risorse per finanziare la figura del “docente esperto”, nonostante la categoria lo abbia già bocciato con due scioperi generali lo scorso maggio (il primo dei sindacati di base e conflittuali, il secondo delle organizzazioni maggiormente rappresentative).

Di fronte a questa situazione riteniamo assolutamente non sufficienti le petizioni online che si stanno raccogliendo da più parti; per modificare lo stato delle cose è necessaria la mobilitazione vera, di piazza, concreta, non virtuale. È necessario l’impegno costante ed in prima persona per conquistare un rinnovo contrattuale con aumenti significativi uguali per tutti che permettano di recuperare il 20% del potere d’acquisto perso negli ultimi decenni e di difendere i salari reali dalla ripresa dell’inflazione e dal carovita drammaticamente peggiorati dalle guerre in corso. È necessario rifiutare la scuola della competizione e della segmentazione gerarchica di stampo aziendalistico, per continuare a costruire la scuola della collaborazione, della condivisione, luogo di conquista di autonomia culturale, di progressiva liberazione dal senso comune e dalla subalternità ideologica, strumento di emancipazione sociale.

Per l’Esecutivo nazionale dell’Unicobas
Stefano Lonzar